

SOLO IL 5% DEI SINDACI COLLABORA CON IL FISCO PER CONTRASTARE L'EVASIONE. AL SUD QUASI NESSUNO. A NAPOLI "RECUPERATI" SOLO 150 EURO

Tra i 7.978 Comuni presenti l'anno scorso in Italia, solo 435 (pari al 5,4 per cento del totale) si sono attivati per contrastare l'evasione, segnalando all'Amministrazione finanziaria o alla Guardia di Finanza situazioni di presunta violazione delle normative fiscali e previdenziali compiute dai propri concittadini che, successivamente, hanno dato luogo a un effettivo recupero di imposta. In termini di gettito, invece, nel 2016 (ultimo dato disponibile) i Sindaci hanno potuto incassare poco più di 13 milioni di euro. Praticamente nulla. La denuncia è sollevata dalla CGIA.

Afferma il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo: "Il 70 per cento dei Comuni italiani ha meno di 5.000 abitanti, per cui è comprensibile che non abbia le risorse economiche e le professionalità sufficienti per attivare queste misure di contrasto all'evasione. Difficile, invece, trovare una giustificazione per i Sindaci delle grandi aree urbane, in particolar modo del Sud, che, ad eccezione del primo cittadino di Reggio Calabria, l'anno scorso hanno recuperato, quando è andata bene, solo poche migliaia di euro. Con tanti abusivi e un livello di lavoro nero allarmante come è possibile, ad esempio, che il Comune di Napoli abbia contribuito a incassare solo 150 euro?".

In termini assoluti, i dati per comune capoluogo di provincia riferiti al 2017 ci dicono che Milano è stata l'amministrazione più "virtuosa". Sebbene l'importo recuperato sia comunque contenuto, dalle

segnalazioni effettuate agli 007 del fisco il capoluogo lombardo ha recuperato 1,3 milioni di euro. Segue Genova con 967.577 euro, Prato con 751.620 euro, Torino con 517.952 euro, Bergamo con 505.448 euro e Reggio Emilia con 447.390 euro. Tra le grandi aree urbane del Sud, invece, Reggio Calabria ha incassato 250.566 euro, mentre tutte le altre hanno riscosso cifre risicatissime: Messina 16.095 euro, Palermo 6.646 euro, Siracusa 3.763 euro, Catania 3.447 euro, Benevento 2.478 euro, Cagliari 350 euro e Napoli 150 euro. Se, invece, si rapporta la quota recuperata sul numero di contribuenti Irpef, Bergamo è l'Amministrazione comunale che si colloca al primo posto con 5,85 euro: seguono Prato con 5,14 e Reggio Emilia con 3,71 (*) (vedi Tab. 1).

Anche osservando i risultati riferiti al numero di accertamenti raggruppati per regione, emerge la scarsa sensibilità al problema da parte di tutti: anche se al Sud questa evidenza appare più marcata che altrove. Le costruzioni, ricordano dalla CGIA, è il settore dove i Comuni hanno le maggiori opportunità di intervento.

“L'anno scorso nelle 6 regioni del Mezzogiorno – commenta il segretario Renato Mason – secondo quanto emerge dall'allegato al Def 2018 che riporta gli indicatori di benessere equo e sostenibile, ogni 100 abitazioni costruite legalmente, 50 erano abusive. Nel Nordest, invece, la media era del 5,5. Orbene, come è possibile che su poco meno di 1.750 Comuni ubicati al Sud, solo 164 abbiano effettuato una segnalazione qualificata all'Agenzia delle Entrate o alla Guardia di Finanza ?”

(*) ai rimanenti 48 Comuni capoluogo di provincia non presenti in questo elenco non è stato attribuito alcun riconoscimento, in quanto non hanno effettuato nemmeno una “segnalazione qualificata” che abbia originato un recupero di imposta. Tuttavia, si sottolinea che questo elenco potrebbe essere incompleto; l'erogazione di questo particolare riconoscimento da parte dell'Amministrazione finanziaria è stato sospeso nei confronti di quei Comuni che non hanno comunicato al Ministero dell'Interno i propri dati di bilancio di previsione e il rendiconto di gestione.

Nel 2017, sottolinea la CGIA, gli accertamenti dei tributi erariali realizzati grazie all' "imbeccata" dei Sindaci sono stati complessivamente 1.172; in leggero aumento rispetto all'anno precedente, quando si era raggiunta la soglia di 1.156, anche se in deciso calo se la comparazione viene effettuata con il risultato ottenuto nel 2012, quando si era toccata la punta massima di 3.455 segnalazioni (vedi Tab. 2).

Va ricordato che dal 2005 si sono susseguiti diversi provvedimenti di legge rivolti a migliorare la collaborazione dei Comuni negli accertamenti dei tributi erariali (Irpef, Irap, Iva, contributi previdenziali, etc.). Attraverso il coinvolgimento degli uffici preposti, queste amministrazioni possono dar luogo ad un'azione di contrasto all'evasione fiscale trasmettendo all'Agenzia delle Entrate o alla Guardia Finanza delle "segnalazioni qualificate" nei confronti di soggetti per i quali sono stati riscontrati comportamenti evasivi e/o elusivi. Il conseguente recupero di imposta accertato dagli uomini del fisco viene poi trasferito ai Comuni che hanno dato inizio all'operazione. Dal 2012 la quota riconosciuta ai Sindaci sulle maggiori entrate tributarie recuperate dall'attività di accertamento è pari al 100 per cento.

I principali ambiti d'intervento per i quali le Amministrazioni comunali possono dar luogo a delle "segnalazioni qualificate" sono sintetizzabili in 5 macro aree:

1. commercio e professioni;
2. urbanistica e territorio;
3. proprietà edilizie e patrimonio immobiliare;
4. residenze fittizie all'estero;
5. disponibilità di beni indicativi di capacità contributiva.

Se, infine, analizziamo le somme riconosciute agli enti locali nel 2016 (ultimo anno in cui la Corte dei Conti ha aggiornato i dati), nelle casse comunali sono stati confluiti poco più di 13 milioni di euro. Un importo molto contenuto e anche in forte calo rispetto ai risultati maturati negli ultimi anni. Sommando gli importi incassati dai Sindaci di Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte, l'incidenza è pari al 70 per cento dell'importo totale riconosciuto dall'Amministrazione finanziaria (vedi Tab. 3).

Tab. 1 - Gettito recuperato grazie alla partecipazione dei Comuni all'attività di accertamento del 2017 - Comuni capoluogo di Provincia

Rank	Comune	Importo recuperato (euro)	Contribuenti (numero)	Importo recuperato per contribuente (euro)
1	Bergamo	505.448	86.328	5,85
2	Prato	751.620	146.246	5,14
3	Reggio Emilia	447.390	120.477	3,71
4	Reggio Calabria	250.566	107.140	2,34
5	Ascoli Piceno	78.588	35.553	2,21
6	Rimini	244.083	112.293	2,17
7	Genova	967.577	458.660	2,11
8	Cremona	108.073	53.654	2,01
9	Ancona	128.253	72.724	1,76
10	Ravenna	191.945	119.983	1,60
11	Pescara	110.267	81.527	1,35
12	Milano	1.308.977	993.974	1,32
13	Arezzo	76.156	72.311	1,05
14	Modena	119.391	137.030	0,87
15	Bologna	246.491	297.573	0,83
16	Torino	517.952	626.548	0,83
17	Verona	157.603	191.337	0,82
18	Parma	109.861	141.538	0,78
19	Siena	31.103	41.973	0,74
20	Brescia	96.616	139.283	0,69
21	Vicenza	51.744	80.871	0,64
22	Pesaro	39.942	70.279	0,57
23	Sassari	44.417	81.387	0,55
24	Firenze	128.502	277.419	0,46
25	Venezia	86.909	196.531	0,44
26	Piacenza	32.809	76.066	0,43
27	Trieste	64.814	156.163	0,42
28	La Spezia	24.256	68.004	0,36

29	Teramo	11.967	38.075	0,31
30	Enna	4.940	18.120	0,27
31	Pistoia	17.459	64.213	0,27
32	Ferrara	27.027	103.436	0,26
33	Mantova	8.947	35.639	0,25
34	Frosinone	5.558	29.716	0,19
35	Vibo Valentia	3.753	20.447	0,18
36	Asti	7.825	53.807	0,15
37	Agrigento	4.548	35.557	0,13
38	Pavia	6.670	53.174	0,13
39	Fermo	3.195	26.341	0,12
40	Messina	16.095	134.451	0,12
41	Massa	4.187	47.112	0,09
42	Roma	144.121	1.949.106	0,07
43	Benevento	2.478	37.334	0,07
44	Perugia	7.075	116.043	0,06
45	Alessandria	3.530	66.311	0,05
46	Siracusa	3.763	72.229	0,05
47	Padova	6.031	151.468	0,04
48	Lucca	2.156	64.913	0,03
49	Como	1.992	60.835	0,03
50	Imperia	633	30.113	0,02
51	Catania	3.447	165.136	0,02
52	Palermo	6.646	358.399	0,02
53	Macerata	463	31.042	0,01
54	Forlì	1.220	90.449	0,01
55	Livorno	1.029	110.596	0,01
56	Carrara	330	42.945	0,01
57	Novara	530	72.908	0,01
58	Ragusa	325	50.005	0,01
59	Cagliari	350	103.681	0,00
60	Lodi	100	32.533	0,00
61	Pisa	165	63.675	0,00
62	Terni	100	77.138	0,00
63	Napoli	150	493.461	0,00

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nota Sono 435 i Comuni a cui viene riconosciuto un contributo economico per la partecipazione all'attività di accertamento ai tributi erariali del 2017. Dal 2012 al 2019 tale importo è pari al 100% delle somme riscosse (anche a titolo non definitivo). Nella tabella sono considerati i Comuni capoluogo di Provincia. L'ammontare di quanto spettante (e quindi di quanto recuperato) è stato rapportato al numero dei contribuenti Irpef presenti in ogni territorio, ottenendo una sorta di indicatore di efficacia dell'azione dell'Amministrazione locale.

Tab. 2 – N° accertamenti dei tributi erariali realizzati con il contributo dei Comuni - serie storica -

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Abruzzo	0	6	8	38	16	27	8	4	2
Basilicata	0	0	0	0	2	3	5	0	1
Calabria	0	12	41	65	318	486	353	230	142
Campania	0	0	0	27	22	19	12	12	9
Emilia Romagna	368	1.080	1.065	1.061	770	475	341	160	284
Friuli V. G.	3	0	3	17	69	53	36	26	17
Lazio	3	0	0	5	17	28	18	11	7
Liguria	2	36	157	281	181	406	234	153	206
Lombardia	2	110	311	1.127	851	453	345	161	206
Marche	10	74	46	113	62	49	48	26	8
Molise	0	0	0	0	0	1	6	5	2
Piemonte	5	65	72	177	134	109	69	42	60
Puglia	2	2	0	2	13	8	20	19	8
Sardegna	4	0	2	12	12	7	11	39	18
Sicilia	0	4	7	22	37	267	220	91	60
Toscana	5	66	162	369	209	150	140	108	84
Trentino A. A.	2	2	0	0	3	8	1	6	1
Umbria	6	6	31	19	13	9	0	9	15
Valle d'Aosta	0	0	0	4	3	7	1	1	0
Veneto	8	41	62	116	184	136	102	53	42
Totale	420	1.504	1.967	3.455	2.916	2.701	1.970	1.156	1.172

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti

Tab. 3 - Accertamenti dei tributi erariali realizzati con il contributo dei Comuni: importi riconosciuti ai Sindaci dall'Amministrazione finanziaria (in euro)

Regioni	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Abruzzo	0	0	4.434	85.131	162.903	119.437	82.280	82.500
Basilicata	0	0	0	0	0	0	0	0
Calabria	83	57	1.025	3.888	72.610	293.174	495.170	397.200
Campania	0	0	0	4.691	40.118	86.364	76.430	66.400
Emilia Romagna	30.886	1.062.547	2.157.198	5.750.896	6.929.502	5.910.705	4.454.990	3.080.700
Friuli V. G.	0	0	604	1.836	27.284	81.697	127.800	322.500
Lazio	0	0	0	0	38.693	467.809	318.610	119.400
Liguria	0	15.904	181.051	778.296	1.223.538	1.446.180	1.131.880	1.033.200
Lombardia	19	29.379	481.047	2.810.885	4.774.285	8.609.107	6.414.530	5.180.100
Marche	88	3.792	22.270	324.523	407.863	432.169	420.280	356.800
Molise	0	0	0	0	338	1.007	0	1.500
Piemonte	0	37.668	50.078	495.031	1.312.909	1.440.833	1.275.350	847.700
Puglia	0	0	0	0	0	0	0	0
Sardegna	0	0	485	4.304	113.979	336.513	17.800	24.700
Sicilia	0	0	0	0	0	0	0	0
Toscana	180	5.447	55.053	379.933	1.802.728	1.322.419	960.960	877.900
Trentino A. A.	0	0	0	0	0	0	0	0
Umbria	0	2.862	6.966	140.079	202.337	55.974	14.100	1.000
Valle d'Aosta	0	0	0	0	0	0	0	0
Veneto	0	2.281	26.065	200.836	583.098	1.111.387	1.023.800	645.700
Totale	31.256	1.159.937	2.986.277	10.980.328	17.692.184	21.714.776	16.813.980	13.037.300

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Corte dei Conti